



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 74

**12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Igiene e sanità)

**INTERROGAZIONI**

222<sup>a</sup> seduta: giovedì 6 maggio 2021

Presidenza della vice presidente **BOLDRINI**

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6
MAGORNO (IV-PSI) . . . . .	5
SILERI, sottosegretario di Stato per la salute. . . . .	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	7

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,35.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02417, presentata dal senatore Magorno.

SILERI, *sottosegretario di Stato per la salute*. La Regione Calabria, a seguito della valutazione dei dati di monitoraggio della cabina di regia, è transitata in zona arancione nella settimana che va dal 12 al 18 aprile 2021.

In base ai dati dell'ultimo periodo di monitoraggio (dal 19 al 25 aprile) si registra: una riduzione nel numero assoluto dei casi confermati rispetto alla settimana precedente (circa il meno 5,7 per cento); riduzione dell'incidenza settimanale per 100.000 abitanti rispetto alla settimana precedente, con una riduzione di 10 punti; riduzione del tasso di positività di circa 2 punti percentuali rispetto alla settimana precedente, a fronte del 7,3 per cento di tamponi in più eseguiti. I dati di ospedalizzazione e di saturazione dei posti letto dedicati al Covid-19 sono rimasti costanti, con percentuali di saturazione in terapia intensiva del 29 per cento e del 49 per cento in area medica.

La Calabria è ad oggi, in assoluto, la Regione d'Italia in cui, dall'inizio dell'epidemia, si registra il minor numero di casi per 100.000 abitanti (per l'esattezza, 3150 casi per 100.000 abitanti), a differenza di Regioni che hanno superato quota 10.000 e la media italiana che si assesta intorno al valore di 6600. Per quanto riguarda la mortalità per 100.000 abitanti, la Calabria ha il dato più basso a livello nazionale, di 53 casi per 100.000 abitanti, considerando che la media nazionale è di 199 e che alcune Regioni hanno superato i 300 casi ogni 100.000 abitanti.

Per quanto riguarda la provincia di Cosenza, nelle ultime tre settimane il valore dell'incidenza dei nuovi casi confermati si è notevolmente incrementato, rispetto alle settimane precedenti, sebbene sia rimasto sempre ampiamente sotto la soglia di allerta settimanale fissata a 250 nuovi casi per 100.000 abitanti. Nella settimana fra il 19 e il 25 aprile, tale valore si è attestato a 204, in riduzione rispetto alla settimana precedente, come per tutta la Calabria, di circa 10 punti: per l'esattezza di circa 8 punti e, quindi, da 212 è passato a 204. Per quanto riguarda i casi attualmente positivi, la Calabria, alla data del 29 aprile 2021, si colloca su va-

lori prossimi alla media nazionale di 789 casi per 100.000 abitanti (considerate che l'Italia è attestata a 736 casi come media).

Per quanto concerne le iniziative straordinarie messe in atto al fine di gestire l'emergenza da infezione da SARS-CoV2 Covid-19, si riportano di seguito gli interventi posti in essere dall'Azienda ospedaliera di Cosenza e dall'Azienda ospedaliera provinciale di Cosenza, unitamente a uno specifico protocollo fra le due aziende sanitarie.

Preliminarmente, si specifica che è stata realizzata, all'interno della programmazione regionale di cui al decreto del commissario *ad acta* n. 91 del 2020, nel presidio ospedaliero Santa Barbara di Rogliano, l'attivazione di 14 posti letto Covid-19. L'ordinanza n. 85 del 10 novembre 2020 ha definito nell'area Nord, presso le strutture sanitarie di Rogliano, Rossano-Corigliano e Paola-Cetraro la realizzazione complessiva di 74 posti letto di degenza ordinaria e 10 posti di terapia intensiva Covid-19 dedicati.

Al fine di fronteggiare l'emergenza pandemica, l'Azienda ospedaliera di Cosenza, oltre ad attivare 10 posti letto aggiuntivi Covid-19 nel presidio ospedaliero Santa Barbara di Rogliano (per un totale, alla data odierna, di 24 posti letto), ha progressivamente proceduto anche ad incrementare la disponibilità dei posti letto Covid-19, nel periodo compreso tra il 22 marzo 2021 all'8 aprile 2021, presso il presidio ospedaliero dell'Annunziata.

La terza ondata, con indice RT regionale che ha raggiunto valori di 1.37, ha determinato un rapido superamento delle soglie critiche relative ai ricoveri per Covid-19, ma soprattutto ai ricoveri in terapia intensiva. Dei 27 posti letto di terapia intensiva totali (di cui 19 posti letto Covid-19 e 8 posti letto di terapia intensiva ordinari), ne sono stati occupati 19 per pazienti Covid-19. Tale pressione ha comportato un iperafflusso di pazienti al Pronto Soccorso, che ha raggiunto il picco massimo dopo le festività pasquali, con 40 pazienti Covid-19 e 30 pazienti non Covid-19 in attesa di ricovero su base giornaliera.

Per rispondere efficacemente a tale situazione evolutiva è stato necessario reclutare tutte le risorse disponibili in termini di posti letto, personale e percorsi differenziati. La gestione operativa di tale emergenza ha evidenziato che la criticità maggiore è rappresentata dalla carenza del personale sanitario sia all'interno del pronto soccorso che nei reparti Covid-19.

Tale carenza di personale si evince dal calcolo del fabbisogno, elaborato a seguito dei criteri contenuti nel decreto del commissario *ad acta* n. 19 del 20 dicembre 2019, successivamente trasmesso al Dipartimento tutela della salute della regione Calabria per la verifica di conformità e per la successiva compatibilità economica. Con decreto del commissario *ad acta* n. 87 del 2020, l'ufficio dello stesso commissario ha definito il piano assunzionale per il triennio 2020/2021/2022 nel rispetto del tetto di spesa stabilito. Attualmente, la situazione è in lento miglioramento, anche a seguito dell'apertura di 74 posti letto previsti dall'ordinanza regionale citata.

È in corso una collaborazione con la ASP di Cosenza per l'apertura di ulteriori 27 posti letto presso il Covid Hospital di Rogliano, che rappresenteranno una risposta organizzativa flessibile anche nel caso in cui,

come è auspicabile, l'onda dei contagi tenda a diminuire, soprattutto durante la stagione estiva e, ovviamente, con la progressione della campagna vaccinale. Il giorno 28 aprile 2021, presso la sede dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, si è tenuta un'ulteriore riunione programmatica per condividere e pianificare le strategie di intervento, per affrontare l'emergenza Covid-19 e garantire la continuità assistenziale, conformemente a quanto previsto dall'ordinanza del Presidente della regione Calabria n. 82 del 29 ottobre 2020.

È stato elaborato un percorso, ratificato con protocollo d'intesa del 19 aprile 2021, recepito dall'Azienda ospedaliera di Cosenza con deliberazione n. 161 del 21 aprile 2021. Si precisa che l'Azienda ospedaliera di Cosenza e l'ASP di Cosenza hanno proceduto agli adeguamenti dei posti letto Covid-19, così come previsto dell'ordinanza del Presidente della regione Calabria n. 85 del 10 novembre 2020.

In relazione al personale medico specialista di pronto soccorso, sono stati autorizzati tre contratti di assunzione a tempo indeterminato e tre contratti di assunzione a tempo determinato. In seguito, si è provveduto a rinnovare il contratto di due medici, con utilizzo di fondi Covid-19, e vi è stata l'autorizzazione ulteriore di tre contratti. Inoltre, è stata autorizzata l'assegnazione, in convenzione con l'Università degli studi di Catanzaro, di due medici in formazione specialistica da destinare alla U.O.C. pronto soccorso. Da ultimo, sono state pubblicate manifestazioni di interesse per il reclutamento di personale infermieristico e di operatori socio-sanitari, attraverso il quale sono stati contrattualizzati 12 operatori socio-sanitari e quattro infermieri.

MAGORNO (*IV-PSI*). Signor Sottosegretario, io la ringrazio per la sua relazione, ma in una Regione come la mia è piuttosto difficile dichiarare di essere soddisfatti. Proprio ieri, davanti al presidio ospedaliero Annunziata si è svolto un *sit-in* delle organizzazioni sindacali insieme a una delegazione del personale dell'Annunziata. È evidente che in Calabria si verifica un combinato disposto tra l'emergenza Covid-19 e l'emergenza sanitaria più in generale.

La provincia di Cosenza è in crisi per quello che riguarda i medici di guardia. Lei immagina cosa significhi in alcuni territori, con l'emergenza Covid-19, la mancanza dei medici di guardia, attesa anche la nuova organizzazione dei medici di base, che spesso non danno le risposte che i pazienti aspettano

Quindi, il Covid-19 è la punta di una emergenza nell'emergenza. A mio avviso, la mia Regione ha bisogno di interventi maggiori, sia a livello infrastrutturale immediato, per dare risposte all'emergenza Covid-19, sia per quanto riguarda le assunzioni. Anche numeri dei medici messi in campo, riportati nella relazione da lei appena letta, non sono sufficienti evidentemente a dare le risposte a una emergenza come quella presente in Calabria.

La prima parte della relazione descrive una Regione lontana dall'emergenza presente nel resto del Paese. Allora delle due l'una: o quanto

leggiamo e che riferiscono anche gli operatori sanitari sono informazioni non vere; oppure, se c'è un'emergenza, questa emergenza deve essere trattata in quanto tale e non con normalità di atti amministrativi, che autorizzano l'assunzione di medici. Questi sono interventi sia pure immediati, ma evidentemente insufficienti.

Io chiedo al Governo di venire in Calabria e di rendersi conto delle realtà. Io sono sindaco di un paese della provincia di Cosenza e, quindi, capisco anche la crisi della risposta sanitaria sui territori, che è insufficiente per la mancanza di specialisti e relativamente agli interventi di prime cure. È una sanità che, a mio avviso, dovrebbe uscire dal commissariamento e che dovrebbe vedere lo Stato assorbire il debito sanitario, nonché la Regione che riparte con investimenti.

Al contrario di ciò che dicono le trasmissioni televisive, che spesso non riconoscono l'eroicità del personale sanitario calabrese, dei medici e anche di alcuni funzionari che tentano di fare bene il loro lavoro, la parte maggiore della spesa sanitaria è destinata all'emigrazione sanitaria soprattutto per le tre patologie più importanti. Queste sono le neuropatie, le malattie cardiovascolari e le malattie oncologiche.

Se in Calabria abbiamo un flusso di emigrazione sanitaria verso il resto del Paese, è ovvio che quello costituisce la maggior parte della spesa sanitaria calabrese. Noi abbiamo bisogno, dunque, di investimenti immediati, perché questa sì che è una emergenza. Andare a fare la chemioterapia a Roma piuttosto che farla in Calabria rappresenta un'emergenza, forse più del Covid-19.

Per questo, signor Sottosegretario, non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta: tradirei la mia terra se mi dichiarassi soddisfatto. Inoltre, lei non può darmi la risposta necessaria a che io mi dichiarassi soddisfatto, perché quello di cui la Calabria ha bisogno è un piano di emergenza per affrontare la questione sanitaria.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 8,50.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

MAGORNO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

in Calabria nelle ultime ore si è registrato un forte e preoccupante inasprimento dei dati relativi a contagi, ricoveri e morti causate da Covid-19;

la celerità, infatti, con la quale si stanno riconvertendo interi reparti in terapia intensiva delle diverse strutture sanitarie dislocate sul territorio rischia non solo di non essere sufficiente a coprire la crescente quantità di malati gravi che hanno bisogno di essere ricoverati, ma anche di mettere a repentaglio la possibilità di garantire le rapide ed adeguate cure per tutti quei pazienti non affetti da Covid-19 che tuttavia necessitano di essere correttamente assistiti;

da quanto si apprende, e nonostante la regione sia da pochissimo tornata ad essere «zona arancione», il quadro epidemiologico e sanitario calabrese versa in condizioni molto serie: in data 11 aprile 2021, infatti, è stata raggiunta la soglia del 50 per cento dei posti letto occupati, con un dato complessivo che ha visto superare i 510 ricoveri (incluse le intensive), nonché i 900 morti da inizio pandemia, con quasi 600 nuovi positivi al virus accertati;

come evidenziato dalle recenti notizie pubblicate anche dalla stampa locale, è soprattutto la provincia di Cosenza il territorio maggiormente colpito da questa preoccupante escalation: un numero di nuovi positivi che ha superato, con riferimento alla data sopra indicata, le 320 unità, con 6.317 casi positivi attivi e ben 4 decessi registrati nelle ultime 24 ore;

considerato che:

la sanità calabrese, che negli ultimi anni ha risentito fortemente del susseguirsi di episodi di cattiva gestione che hanno determinato, tra l'altro, plurimi interventi legislativi volti a far fronte proprio a tali criticità, da tempo rischia un collasso drammatico a causa di molti fattori, quali la carenza di posti letto di terapia intensiva, la vetustà delle strutture, la penuria di personale sanitario e un inefficiente impiego delle risorse;

il piano vaccinale, nondimeno, stenta a decollare su tutto il territorio nazionale: la Calabria, per di più, è una delle regioni con la percentuale minore di dosi vaccinali somministrate in rapporto alla popolazione (17,75 per cento), e con un valore assoluto di somministrazioni che si attesta poco sopra alle 341.000 unità;

i sindaci della Regione si stanno alacremente attivando al fine di confrontarsi sull'inasprimento del quadro epidemiologico e sulle necessa-

rie iniziative istituzionali che occorre mettere in campo e coordinare fra le differenti autorità;

non da ultimo, alcuni medici hanno espresso il proprio appello ad imporre addirittura un vero e proprio *lockdown* per porre un freno all'esponenziale accrescersi della crisi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'aggravarsi dell'emergenza sanitaria e pandemica nella provincia di Cosenza, come dimostrano i dati su contagi, ricoveri e morti da Covid-19 registrati negli ultimi giorni;

quali iniziative urgenti intenda mettere in atto affinché venga predisposto un piano di azione efficace volto ad arginare immediatamente l'acuirsi della crisi sanitaria nel cosentino, nonché al fine di far luce sulle preoccupanti vicende che hanno portato a quella che l'interrogante considera una cattiva gestione dell'emergenza pandemica, che sta mettendo a repentaglio la tutela della salute dei cittadini calabresi.

(3-02417)